

INDICE SOMMARIO

Capitolo I

INTRODUZIONE

1.	Sanzione e norma penale	1
1.1.	Materia penale e tipo di sanzione	1
1.2.	Autonomia, frammentarietà e sussidiarietà del diritto penale	2
1.3.	Il contenuto della sanzione penale	4
2.	La legislazione penale italiana	8
2.1.	I codici penali dell'Italia unita	8
2.2.	Il codice penale e le sue partizioni. La legislazione penale « complementare »	11
2.3.	I diritti penali speciali	15
2.4.	Il diritto penale internazionale e il diritto internazionale penale	16
2.5.	Diritto penale ed Unione Europea	17

Capitolo II

IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ

1.	Introduzione	21
1.1.	Concetto e funzione del principio di legalità	21
1.2.	Aspetti e fonti del principio di legalità	23
2.	Il principio della riserva di legge o di « stretta » legalità	26
2.1.	Il concetto di « legge »: decreti-legge e decreti legislativi	26
2.2.	Legge statale e legge regionale	27
2.3.	Riserva « assoluta » e riserva « relativa »: i rapporti tra legge e regolamento	30
2.4.	La consuetudine	33
3.	Il principio di determinatezza e di tassatività	34
3.1.	Nozione di determinatezza e di tassatività	34
3.2.	Fonti del principio di determinatezza e di tassatività	35
3.3.	La determinatezza della fattispecie incriminatrice	36
3.4.	La giurisprudenza della Corte costituzionale in tema di determinatezza della fattispecie	38
3.5.	Il principio di determinatezza in rapporto alla pena	40
3.6.	Il principio di tassatività: il divieto di analogia <i>in malam partem</i>	41
3.7.	L'analogia e le norme favorevoli	42
4.	Il principio di irretroattività	45
4.1.	Fonti e concetto del principio di irretroattività	45
4.1.1.	La disciplina della successione di leggi penali secondo l'art. 2 c.p.	46

4.1.2.	Depenalizzazione e successione di leggi	50
4.2.	Le modificazioni « mediate » della fattispecie incriminatrice	50
4.3.	Le deroghe al principio della retroattività della legge più favorevole.	52
4.4.	Decreto-legge non convertito o convertito con emendamenti.	54
4.5.	Dichiarazione di incostituzionalità di una norma penale.	56
4.6.	La dimensione interordinamentale del principio di retroattività della legge penale più favorevole (artt. 7 CEDU e 49 CDFUE)	57
4.7.	Il <i>tempus commissi delicti</i>	60
5.	Le due legalità, interna (art. 25 Cost.) e convenzionale (art. 7 ¹ CEDU).	62
5.1.	La dimensione autonoma della legalità convenzionale: la giurisprudenza come fonte del diritto e la frizione con il principio della riserva di legge	62
5.2.	Le due legalità sotto il profilo della determinatezza e tassatività della norma penale. La prevedibilità (soggettiva e oggettiva) dell'esito applicativo. Rilevi critici	67

Capitolo III

LIMITI DI EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE

1.	I limiti di efficacia della legge penale nello spazio	73
1.1.	Introduzione. I criteri di applicazione della legge penale nazionale.	73
1.2.	Il criterio di territorialità. Il luogo di commissione del reato	74
1.3.	I reati commessi all'estero: le ipotesi dell'art. 7 c.p.	78
1.4.	Il delitto politico commesso all'estero	79
1.5.	Il delitto comune commesso all'estero	80
1.6.	Il rinnovamento del giudizio e il riconoscimento delle sentenze penali straniere	83
1.7.	L'estradizione	85
2.	I limiti di efficacia della legge penale rispetto alle persone	89
2.1.	Le immunità	89
2.2.	Le immunità derivanti dal diritto pubblico interno.	90
2.3.	Le immunità derivanti dal diritto internazionale	94
2.4.	La natura giuridica delle immunità	95

Capitolo IV

IL REATO IN GENERALE

1.	Il concetto di reato	97
1.1.	Il concetto formale di reato	97
1.2.	Delitti e contravvenzioni	98
1.3.	Il concetto sostanziale di reato.	100
2.	L'oggetto giuridico del reato	103
2.1.	Concezione oggettiva e concezione soggettiva del reato	103
2.2.	Il reato come offesa di un bene giuridico	104
2.3.	Il reato come offesa di beni giuridici costituzionalmente rilevanti	108
2.4.	La nozione sostanziale di reato nella prospettiva politico-criminale: la circolare 19.12.1983.	112

3.	Il soggetto attivo del reato.	114
3.1.	Nozione di soggetto attivo del reato. Persone fisiche ed enti collettivi . . .	114
3.2.	La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni	115
3.3.	La c.d. capacità penale	123
3.4.	Reati comuni e reati propri	123
3.5.	Il soggetto attivo nei reati concernenti l'attività di un ente o di un'impresa.	124
4.	Il soggetto passivo del reato.	126
4.1.	Nozione di soggetto passivo del reato	126
4.2.	Rilevanza del soggetto passivo.	127
5.	Analisi del reato.	128
5.1.	Concezione unitaria e concezione analitica del reato	128
5.2.	La teoria bipartita classica	129
5.3.	La teoria tripartita e la nuova bipartizione. Il metodo della « costruzione separata » delle fattispecie	130

Capitolo V

IL FATTO TIPICO

1.	Gli elementi del fatto tipico in generale	133
1.1.	Concetto e funzioni del fatto tipico	133
1.2.	Elementi descrittivi ed elementi normativi	135
1.3.	Elementi obiettivi ed elementi soggettivi. Il dolo specifico.	135
2.	La condotta	137
2.1.	Concetto e funzioni della condotta	137
2.2.	I reati « senza condotta » (o di mero sospetto, o di posizione)	139
2.3.	I reati a condotta plurima o abituali	141
2.4.	Concetto e tipologia dell'azione	142
2.5.	L'unità dell'azione.	142
2.6.	Concetto di omissione	144
2.7.	Tipologia di omissioni: i reati omissivi propri ed impropri	145
2.8.	La coscienza e la volontà dell'azione e dell'omissione	146
2.9.	I presupposti della condotta	149
3.	L'evento	150
3.1.	Concetto di evento in senso naturalistico	150
3.2.	Concetto di evento in senso giuridico	151
4.	Il rapporto di causalità.	152
4.1.	Introduzione. La teoria della <i>condicio sine qua non</i> , e della causalità adeguata	152
4.2.	Il quadro normativo della causalità e la teoria della causalità umana.	155
4.3.	Il modello della sussunzione sotto leggi	156
4.3.1.	L'identificazione della legge causale rilevante.	156
4.3.2.	L'accertamento del nesso di causalità: il giudizio di affidabilità della legge scientifica di copertura e il ruolo del giudice, custode del metodo.	159
4.4.	I limiti di rilevanza dell'imputazione causale.	162

4.5.	La causalità nei reati omissivi impropri.	165
5.	L'offesa.	172
5.1.	Concetto e tipologia dell'offesa. Reati di danno e reati di pericolo	172
5.2.	La rilevanza dell'offesa: il reato impossibile e l'interpretazione teleologica delle fattispecie	174
5.3.	L'esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto (art. 131- <i>bis</i> c.p.)	177
5.4.	L'illecito punitivo civile (D.Lgs. 15 gennaio 2016, n. 7)	182

Capitolo VI

L'ANTIGIURIDICITÀ OBIETTIVA

1.	Profili generali.	187
1.1.	Il concetto di antigiuridicità obiettiva e la sua rilevanza	187
1.2.	I principi delle cause di giustificazione	191
1.3.	L'individuazione delle fattispecie scriminanti	192
2.	Le singole cause di giustificazione	193
2.1.	Il consenso dell'avente diritto	193
2.2.	L'esercizio di un diritto.	196
2.3.	L'adempimento di un dovere	202
2.4.	Difesa legittima e autotutela in domicilio privato	205
2.4.1.	La difesa legittima	205
2.4.2.	L'autotutela in un domicilio privato	210
2.4.3.	La presunzione di legittimità della difesa in un domicilio privato	214
2.5.	L'uso legittimo delle armi	217
2.6.	Lo stato di necessità	220
2.7.	L'eccesso nelle cause di giustificazione	224

Capitolo VII

LA COLPEVOLEZZA

1.	Profili generali.	227
1.1.	Il principio di colpevolezza	227
1.2.	Concezione psicologica e concezione normativa della colpevolezza.	230
1.3.	Le versioni più recenti della concezione normativa e l'analisi della colpevolezza	233
2.	L'imputabilità	235
2.1.	Il concetto di imputabilità e la sua posizione sistematica	235
2.2.	La determinazione in altri dello stato d'incapacità e lo stato preordinato d'incapacità. <i>L'actio libera in causa</i>	237
2.3.	L'età.	239
2.4.	Gli stati emotivi e passionali	239
2.5.	Il vizio di mente.	240
2.6.	Il sordomutismo	242
2.7.	L'ubriachezza e l'intossicazione da sostanze stupefacenti	242

3.	Il nesso psichico: il dolo	246
3.1.	Definizione e rilevanza del dolo	246
3.2.	L'oggetto del dolo	247
3.3.	La struttura del dolo	250
3.4.	Forme e specie di dolo	255
3.5.	L'intensità del dolo	256
4.	Il nesso psichico: la colpa	257
4.1.	Definizione e rilevanza della colpa	257
4.2.	L'inosservanza della regola obiettiva di diligenza, di prudenza o di perizia.	259
4.3.	L'evitabilità dell'evento mediante l'osservanza.	262
4.4.	L'esigibilità dell'osservanza (ovvero attribuibilità dell'inosservanza).	264
4.5.	Forme e grado della colpa	266
5.	La preterintenzione e la responsabilità obiettiva	267
5.1.	Il concetto di responsabilità obiettiva.	267
5.2.	La preterintenzione	268
5.3.	I reati aggravati dall'evento	272
5.4.	La responsabilità per i reati commessi col mezzo della stampa	273
5.5.	La responsabilità per i reati commessi col mezzo di una trasmissione radiofonica o televisiva	276
6.	L'elemento psicologico nelle contravvenzioni	277
6.1.	Dolo e colpa nelle contravvenzioni	277
7.	Le cause di esclusione del nesso psichico	278
7.1.	Introduzione. L'errore in generale	278
7.2.	L'errore sul fatto	280
7.3.	L'errore sulle scriminanti.	283
7.4.	L'errore inabilità e il reato aberrante	285
7.5.	Il caso fortuito	289
8.	Le scusanti.	289
8.1.	Premessa	289
8.2.	L'errore inevitabile sulla legge penale.	291
8.3.	L'ordine criminoso insindacabile	294
8.4.	Lo stato di necessità determinato dall'altrui minaccia	296
8.5.	La violenza irresistibile	297

Capitolo VIII

LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

1.	Introduzione.	299
1.1.	Il concetto di forma di manifestazione del reato	299
2.	Il reato circostanziato	300
2.1.	Concetto e funzione delle « circostanze del reato ».	300
2.2.	Classificazione delle circostanze	304
2.3.	Imputazione delle circostanze	306
2.4.	L'applicazione delle circostanze. Il concorso di circostanze	307
2.5.	Effetti delle circostanze.	312
2.6.	Le circostanze aggravanti comuni	312

2.7.	Le circostanze attenuanti comuni. Le attenuanti generiche	316
2.8.	La recidiva	319
3.	Il tentativo	323
3.1.	Il concetto di « consumazione » del reato (reati istantanei e permanenti) e il tentativo	323
3.2.	Fondamento della punibilità del tentativo	325
3.3.	Il problema dell'inizio dell'attività punibile	326
3.4.	La fattispecie del delitto tentato: a) l'idoneità degli atti	327
3.5.	La fattispecie del delitto tentato: b) la direzione non equivoca degli atti.	330
3.6.	La colpevolezza nel tentativo	331
3.7.	Il tentativo nelle varie categorie di delitti	332
3.8.	La pena del tentativo	334
3.9.	Desistenza e recesso attivo	335
3.10.	Il reato impossibile	337
4.	Il concorso di persone nel reato	338
4.1.	Fondamento del concorso di persone nel reato	338
4.2.	Il fatto tipico del concorso di persone	342
4.2.1.	a) la pluralità di soggetti; b) la realizzazione di un fatto tipico alla stregua di una fattispecie monosoggettiva	342
4.2.2.	c) il contributo obiettivamente rilevante. La forma attiva	343
4.2.3.	La forma omissiva	347
4.3.	Le cause di giustificazione nel concorso di persone.	348
4.4.	La colpevolezza nel concorso di persone: il concorso doloso e il concorso colposo	348
4.5.	L' <i>aberratio delicti</i> concorsuale	353
4.6.	Il concorso di persone nei reati propri	355
4.7.	Il trattamento sanzionatorio del concorso. Circostanze del concorso e circostanze nel concorso	356
4.8.	L'autore mediato	358
4.9.	Le fattispecie plurisoggettive necessarie	359

Capitolo IX

LE CONSEGUENZE GIURIDICHE DEL REATO

1.	La pena	363
1.1.	La teoria della pena	363
1.2.	La funzione della pena nelle varie fasi della sua dinamica	368
1.3.	Le pene previste dalla legge	373
1.3.1.	Le tipologie della pena edittale. Pene principali e pene accessorie.	373
1.3.2.	Le pene previste per i reati attribuiti alla competenza del giudice di pace	378
1.4.	La determinazione della pena nella fase giudiziale	379
1.5.	La sospensione condizionale della pena	382
1.6.	Le sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi	387
1.7.	La diminuzione della pena nei procedimenti speciali.	391

1.8.	Le misure previste per i reati di competenza del giudice di pace e per i minorenni	391
1.8.1.	L'esclusione della procedibilità nei casi di particolare tenuità del fatto e l'estinzione del reato conseguente a condotte riparatorie nei reati attribuiti alla competenza del giudice di pace.	391
1.8.2.	La sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto; la sospensione del processo con messa alla prova e il perdono giudiziale per i minorenni	393
1.9.	L'esecuzione della pena detentiva	394
1.10.	Le misure alternative all'esecuzione penitenziaria	396
1.11.	L'esecuzione della pena pecuniaria. La conversione della pena pecuniaria ineseguita	405
2.	Le misure di sicurezza	407
2.1.	Il concetto di misura di sicurezza	407
2.2.	Legge penale e misura di sicurezza	408
2.2.1.	I presupposti delle misure di sicurezza	409
2.2.2.	I tipi normativi di delinquenti pericolosi	411
2.3.	Applicazione, esecuzione e revoca delle misure di sicurezza.	412
2.4.	Le misure di sicurezza personali.	413
2.5.	Le misure di sicurezza patrimoniali	415
2.6.	Le misure di prevenzione.	425
3.	La punibilità.	428
3.1.	Concetto e rilevanza della punibilità	428
3.2.	Le condizioni obiettive di punibilità. Le condizioni di procedibilità	429
3.3.	Le cause di non punibilità	432
3.4.	Le cause di estinzione del reato e della pena in generale	434
3.5.	Le singole cause estintive del reato	436
3.5.1.	La morte del reo prima della condanna	436
3.5.2.	La prescrizione del reato.	436
3.5.3.	L'amnistia	451
3.5.4.	La sospensione condizionale della pena	452
3.5.5.	La remissione della querela	453
3.5.6.	L'oblazione nelle contravvenzioni	453
3.5.7.	Il perdono giudiziale	454
3.5.8.	L'estinzione del reato per condotte riparatorie	455
3.5.9.	La sospensione del procedimento con messa alla prova	457
3.6.	Le singole cause di estinzione della pena.	459
3.6.1.	La morte del reo dopo la condanna	459
3.6.2.	L'estinzione della pena per decorso del tempo	460
3.6.3.	L'indulto e la grazia	460
3.6.4.	La non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale.	460
3.6.5.	La liberazione condizionale	461
3.6.6.	La riabilitazione.	461
4.	Le conseguenze civili del reato	461
4.1.	Reato e illecito civile. La riparazione del danno derivante da reato. . .	461
4.2.	Le obbligazioni civili del condannato verso lo Stato	465

4.3.	Le garanzie per le obbligazioni civili	465
4.4.	L'obbligazione civile per le multe e per le ammende	466

Capitolo X

UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

1.	Premessa	469
1.1.	Nozioni introduttive	469
1.2.	L'inquadramento sistematico.	470
2.	Il concorso apparente di norme.	471
2.1.	Il principio di specialità e i criteri alternativi	471
2.2.	L'interpretazione dell'art. 15 c.p.	474
2.3.	Il reato complesso.	477
2.4.	Il concorso apparente tra fattispecie penali e violazioni amministrative . .	478
3.	Il concorso di reati	479
3.1.	Il concorso formale	479
3.2.	Il concorso materiale	481
3.2.1.	Struttura e disciplina del concorso materiale	481
3.2.2.	Il reato continuato: struttura e limiti	482
3.2.3.	Il reato continuato: rilevanza ed effetti.	486
3.3.	Reato progressivo e progressione criminosa. Antefatto e post-fatto non punibili	489
	<i>Indice analitico</i>	491